

LA NOSTRA ECONOMIA

DURE ACCUSE ALL'AUTHORITY

NOGARIN ACCUSA L'AUTORITÀ PORTUALE LABRONICA DI AVER «SMANTELLATO LE RIPARAZIONI NAVALI E AVER PERMESSO CHE IL CROCIERISMO SIA GESTITO DA UN INTRECCIO DI LOBBY E CORPORAZIONI»

«Forte integrazione fra porto e città» Nogarini punta al modello-Rotterdam *Il sindaco invitato come relatore al workshop europeo di Bruxelles*

-LIVORNO-
E' APPENA rientrato da Bruxelles dove il suo intervento - in buon inglese e con i toni appassionati che lo distinguono - è apparso come una voce fuori dal coro. Filippo Nogarini, ingegnere aerospaziale, sindaco "pentastellato" di Livorno, ha parlato a lungo nel workshop indetto dalla commissione europea sul tema "Regeneration of port cities and port areas". Unico sindaco italiano invitato, anche come presidente dell'associazione delle città portuali, le sue considerazioni sulla riforma portuale in atto sono state fuori dal coro osannante delle tante Autorità di sistema. Con molti riferimenti anche alla realtà portuale livornese.

«NEL RIDEFINIRE il sistema di governance delle autorità portuali - ha detto Nogarini - il governo italiano ha complicato enormemente la rappresentanza degli enti locali nei comitati di gestione». Il sindaco ha sottolineato di aver condiviso il principio, alla base della riforma, di limitare la frammentazione e combattere i campanilismi. Ma la scelta di «riprendersi il controllo dei porti» da Roma è stata «una sciagura: e lo dico senza mezzi termini». Il modello al quale Nogarini si è riferito «è che abbiamo in mente noi sindaci italiani delle città portuali, è quello delle grandi municipalità europee, da Bar-

cellona ad Amburgo a Rotterdam». Un modello «che punta a una forte integrazione tra porto e città, con i rappresentanti dei cittadini inseriti di diritto all'interno delle Autorità di gestione e controllo dei porti».

A SOSTEGNO di questa tesi, Nogarini ha riferito a Bruxelles sul «caso Livorno», per l'impatto ambientalmente devastante creata dalla crociera per le quali nel novembre del 2015 era stato inaugurato l'impianto d'avanguardia del «cold ironing», ovvero della fornitura di energia elettrica dalla banchina alle navi, per consentire loro di spegnere i motori in porto. «In quasi due anni - ha accusato Nogarini - l'impianto non è stato mai utilizzato; per problemi burocratici e di approvvigionamento elettrico - ha sostenuto - ma per scelta di chi governa il porto, forse per non urtare la sensibilità di qualche grande compagnia. «Con il sindaco del porto - ha ironizzato ancora - che ha preferito non combattere questa battaglia e sacrificare la qualità dell'aria».

POLEMICAMENTE, Nogarini ha accusato l'Autorità portuale labronica di aver «smantellato le riparazioni navali, non aver mai dato spazio alle voci della città nei plebiscitari comitati portuali, di aver permesso che il crocierismo venga gestito da un intreccio di lobby e corporazioni nei disinteressi del territorio con i turisti caricati come pacchi e portati via dalla città». Ce ne sono state, infine, anche per il tema Piattaforma Europa, «un'infrastruttura faraonica studiata senza pensare alle ricadute sul territorio, che la stessa Corte dei Conti Europea ha ritenuto criticabile sul piano della sostenibilità finanziaria». Il Comune, malgrado i tanti dubbi, non si è opposto all'opera «in nome di una strategia di sviluppo comune», ma occorre pensarvi «in un'ottica di compensazioni per il territorio cittadino e di sinergie per attrarre nuove imprese sulla "blue and green economy"». Altrimenti sarà solo un danno.

A.F





IN MISSIONE Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, è intervenuto al workshop "Il rinnovamento delle città e delle aree portuali" di Bruxelles